

Nodo Gordiano - Flektogon

Scritto da Peppe

Martedì 24 Novembre 2009 19:19 - Ultimo aggiornamento Martedì 24 Novembre 2009 19:27



Brani:

1-Theatro di memoria; 2-Ozymandias part 1; 3-Aventure di Mastarna; 4-Ozymandias part II; 5-Zeitgeist

Formazione:

Andrea De Luca: basso, chitarre elettrica ed acustica, sintetizzatori, sax, violino, santoor, theremin, chitarra
2009, Vinyl Magic/AMS - durata totale: 53:06

Sono passati dieci anni dall'esordio dei **Nodo Gordiano**, con un omonimo lavoro prego di
sonorità care ai **King Crimson. Il**

ritorno sul mercato discografico di un paio di anni fa, con

Alea

, mostrava, invece, un discorso più sperimentale, con improvvisazione ed avanguardia. Giunge
adesso un nuovo cd,

Flektogon

, che mostra la band in forma più che mai! Si ritorna a modelli

crimsoniani

, ma non c'è solo il ricorso a simili elementi in quest'album che, lo diciamo subito, può essere
un serio candidato per un posto di rilievo tra le migliori proposte del 2009. Che dobbiamo

aspettarci qualcosa di diverso dalle prove del passato lo capiamo già dai primissimi secondi di
Theatro di memoria

, che apre il disco con atmosfere sacrali e cori oscuri. Dopo un minuto ecco la chitarra

frippiana

in crescendo, mentre l'entrata della batteria comporta un irrobustimento del sound e si fanno più
marcati i riferimenti ai King Crimson di

Red

. A rendere più particolare questo brano, però ci sono gli interventi di una voce femminile lirica,
che permette un incremento sia delle caratteristiche classicheggianti che di quelle dark. Il

seguito è tutto strumentale; le due parti di

Ozymandias

possono essere considerate esercizi percussivi di straordinario effetto, con suoni più disparati
che rivelano l'animo più sperimentale della band e sono separate da quello che è il punto forte
del cd:

Avventure di Mastarna

. Si tratta di una lunghissima traccia che supera la mezz'ora di durata e che rappresenta forse il
vertice più alto mai raggiunto dai Noddy Gordiano. Nelle prime battute si assapora un miscuglio
di King Crimson e sapori d'oriente, ma quasi subito è ancora il gruppo di

Fripp

del periodo '73-'74 a mostrarsi come musa ispiratrice principale. Il sound si fa serrato e per un
bel po' veniamo assaliti da un vigore erede di

Larks' Tongues in Aspic

, che ci tiene in apnea per diverso tempo. Solo verso i sette minuti si tira un po' il fiato, con un
leggero rallentamento ritmico, anche se non viene meno la tensione, dettata da un sound quasi
dark, con lo sroscio della pioggia in sottofondo prima e con temi fluttuanti e onirici, vicini quasi

Nodo Gordiano - Flektogon

Scritto da Peppe

Martedì 24 Novembre 2009 19:19 - Ultimo aggiornamento Martedì 24 Novembre 2009 19:27

allo space-rock poi. A seguire, dopo la creazione di atmosfere un po' ombrose, un nuovo crescendo, con un jazz-rock non convenzionale e decisamente aggressivo, con singulti del sax ossessivi al punto giusto. E si continua così, con rallentamenti ed accelerazioni ad intervalli non regolari, tra convulsioni

frippiane

, qualche elemento etnico e pulsioni quasi cosmiche (vicine persino agli

Ozric Tentacles

), fino alla fine di questa magistrale composizione. Come brano di chiusura troviamo

Zeitgeist

, altri cinque minuti e mezzo eredi delle esperienze

crimsoniane

. Andando a concludere non si può non rimarcare la straordinaria qualità di

Flektogon

, opera che va inserita nel "filone" dei seguaci di Re Fripp, ma che si mantiene ben lontana da elementi di clonazione o di imitazione pedissequa, evidenziando, anzi, una forte personalità. La premiata ditta

Andrea De Luca-Carlo Fattorini

sfora un album di grande livello. Straconsigliato!

Peppe

novembre 2009